



> 3 dicembre 2025 alle ore 0:00

Occupazione record al 62,7% I senza lavoro scendono al 6%

I dati Istat

A ottobre su settembre
30mila giovani occupati
in meno tra 25 e 34 anni

A ottobre si contano 75mila occupati in più, 59mila disoccupati in meno, con una sostanziale stabilità degli inattivi rispetto a settembre ma sui livelli massimi in Europa. Il numero di occupati tocca quota 24,2 milioni che rappresenta il picco delle rilevazioni Istat, così come il tasso di occupazione che raggiunge il record del 62,7%. In calo di 30mila unità gli occupati tra 25 e 34 anni. Il tasso di disoccupazione scende sui livelli minimi storici al 6%. **Pogliotti** — a pag. 4

Occupazione al 62,7% con i senza lavoro che scendono al 6%

Istat. A ottobre 75mila occupati in più e 59mila disoccupati in meno
Meloni: «Segno della fiducia che arriva dalle nostre imprese»

Giorgio Pogliotti

A ottobre si contano 75mila occupati in più, 59mila disoccupati in meno ed una sostanziale stabilità degli inattivi rispetto a settembre. Il numero di occupati tocca il massimo a quota 24,2 milioni che rappresenta il picco delle rilevazioni Istat, così come il tasso di occupazione che raggiunge il record del 62,7%. Allo stesso tempo il tasso di disoccupazione scende sui livelli minimi storici al 6%, mentre l'inattività resta invariata al 33,2% e continua ad essere sui massimi in Europa.

L'aumento di occupati rilevato

dall'Istat coinvolge gli uomini (+40mila), le donne (+36mila), i dipendenti (+43mila), gli autonomi (+32mila) e tutte le classi d'età ad eccezione dei 25-34enni che risultano in diminuzione (-30mila). Su base annua si registrano 224mila occupati in più di ottobre 2024 - l'aumento riguarda gli uomini (+55mila), le donne (+169mila) e chi ha almeno 50 anni, a fronte della diminuzione nelle altre classi d'età - mentre cala sia il numero di persone in cerca di lavoro (-34mila) che quello degli inattivi tra i 15 e i 64



> 3 dicembre 2025 alle ore 0:00

anni (171mila unità).

Per la premier Giorgia Meloni si tratta di «numeri che la nostra Nazione non aveva mai raggiunto», sono dati «che confermano la fiducia che arriva dal mondo del lavoro e dalle nostre imprese e che incoraggiano a proseguire con serietà sulle politiche che sostengono occupazione e crescita».

Il tasso di disoccupazione giovanile al 19,8% cala dell'1,9% rispetto a settembre 2025, ma cresce dello 0,8% su ottobre 2024. Dunque nel confronto europeo mentre siamo allineati rispetto al tasso di disoccupazione medio della Ue del 6% (e facciamo meglio del 6,4% di media dell'area euro), restiamo in fondo alla classifica sul versante della disoccupazione giovanile, visto che i dati Eurostat registrano un tasso del 14,8% nell'area euro e del 15,2% nell'Ue.

Analizzando l'andamento per fasce d'età, il contributo maggiore alla nostra occupazione continua ad arrivare dai lavoratori senior che sono rimasti in servizio per effetto della legge Fornero e delle opzioni ridotte per l'uscita anticipata. Nel confronto con settembre gli occupati con 50 anni e più crescono di 72mila unità, quelli tra 35-49 di 21mila unità, la fascia 25-34 anni cala di 30mila unità, quella da 15-24 anni sale di 13mila unità. Mentre nel confronto tendenziale (con ottobre 2024), a parte gli over 50 che aumentano di 483mila unità, tutte le altre fasce d'età diminuiscono: quella

tra 35-49 anni di -100mila unità, quella 25-34 anni di -51mila unità, quella 15-24 anni di -108mila unità. Anche epurando i dati dagli effetti demografici, la crescita tendenziale si concentra

soprattutto tra gli over 50, che rispetto ad ottobre 2024 segnano un aumento del 2,9% di occupati tra 50-64 anni, con un calo dell'1,2% per 35-49 anni e del 6,7% tra 15-34 anni.

La crescita occupazionale riguarda entrambi i generi: per gli uomini il tasso del 71,2% di occupati di ottobre segna un aumento congiunturale dello 0,1% ed un calo tendenziale dello 0,1%, mentre per le donne il tasso di occupazione del 54,2% segna un +0,2% su settembre e un sostanzioso +0,9% su ottobre 2024.

I dati Istat «confermano un trend molto positivo per il mondo del lavoro del nostro paese: aumenta l'occupazione, in particolare modo quella stabile, il tasso di disoccupazione scende ed è in media europea. Cala anche la disoccupazione giovanile», ha commentato il ministro del Lavoro, Marina Calderone. Per il presidente di Adapt, Francesco Seghezzi «i dati di ottobre sono positivi su quasi tutti i fronti, dalla qualità del lavoro alle dinamiche di genere. L'unico punto critico resta l'occupazione giovanile, che continua a mostrare segnali di rallentamento e un aumento dell'inattività». Per l'Ufficio Studi di Confcommercio è «un ulteriore segnale da accogliere con favore tra gli spiragli di ripresa che si stanno manifestando nei mesi finali di questo difficile 2025». Per Mattia Pirulli (Cisl) «la vera questione non è tanto la quantità, quanto la qualità dell'occupazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In un anno +483mila over 50 occupati, -100 mila 35-49 anni, -51mila 25-34 anni e -108mila 15-24 anni